



L'Eugubino Fondato nel 1950

N. 1 | Febbraio 2022

www.maggioeugubino.com



Da sempre pensiamo GREEN

Colacem è tra le prime 100 aziende Italiane più green ed eco-friendly

Il nostro **futuro sostenibile** è già qui.
Secondo un'indagine del **Corriere della Sera** e
Statista, Colacem è tra le 100 aziende italiane più
attente al clima, ovvero quelle che tra il 2018 e il
2020 sono state in grado di **ridurre sensibilmente**
le emissioni di CO₂ in relazione ai ricavi.


COLACEM
forte • sostenibile

www.colacem.it



leggi il dossier 

Tradizione e abitudine

Apriamo questo primo numero de L'Eugubino del 2022 con la convinzione di esserci lasciati il peggio alle spalle in termini di pandemia e di restrizioni che ci sentiamo sempre più strette e mal sopportate; vogliamo tornare a riprendere le nostre attività con il fare di sempre.

Questo il pensiero che si avverte tra i più. Dobbiamo però raccogliere l'opportunità che un tempo così lungo di inoperatività indotta ci ha offerto; ci ha permesso, nel non poter tenere e fare le attività a cui teniamo di comprendere la sostanza delle stesse.

Trasferendo questo alle nostre manifestazioni di popolo, sono dell'avviso che si debba lavorare sul capire cosa è veramente Tradizione e cosa invece è "abitudine", "usanza".



Avrete capito che mi riferisco in particolare alla nostra Festa dei Ceri, oramai consapevoli e certi che nel 2022 torneremo a onorare il nostro Patrono sant' Ubaldo con la Festa a noi cara, grazie al lavoro prezioso del "Tavolo dei Ceri".

Ci sono momenti che precedono le giornate della Festa e durante il 15 Maggio stesso che sono divenuti appunto "abitudine", "usanza"; questi sottraggono tempo e spazio alla Tradizione che invece dobbiamo salvaguardare.

Lascio a tutti voi il tempo di riflettere su questo, contando di poter lavorare su quanto sto scrivendo in modo da recuperare Spazio e Tempo per la Tradizione, rimodulando le usanze e abitudini che si sono accavallate nel corso dei decenni.

Marco Cancellotti
Presidente Maggio Eugubino

Sommario

— ATTUALITÀ —

- La città che verrà 4
- Ceri 2022, finalmente! 6
- Pizzichiamo 8

— CULTURA —

- "Maschere" di Gian Carlo Polidori 10
- Un piatto di Adalberto Migliorati 12
- Lettera di Ottaviano Ubaldini sulla prigionia del duca Guidubaldo 13

— ASSOCIAZIONE —

- Il Maggio acquista i bozzetti del maestro Campeggi 14
- Festeggiamenti federiciani 15

— NOTIZIARIO —

- Rifuti: obiettivi raggiunti e da raggiungere... insieme 18
- Ferramenta Zoppis 21
- Ricordo 22

L'Eugubino

Direttore Editoriale **Marco Cancellotti**

Direttore Responsabile **Ubaldo Gini**

Redazione **Michela Biccheri**

Grafica **Marialuisa Renzini**

Stampa **Tipografia Eugubina**

Copertina **Cristina Ciufoli**

Anno LXXIII n. 1 Febbraio 2022

L'Eugubino Periodico di attualità, informazione e cultura dell'Associazione Maggio Eugubino Pro-Loco

Redazione: piazza Oderisi - 06024 Gubbio (Pg)

Tel. e Fax 075 9273912 - CC Postale n. 15463060

Aut. Trib. Perugia n°. 334 del 15/01/1965. Sped. in abb. postale 45%, comma 20/b, legge 662/96, filiale di Perugia.

Il periodico viene inviato a tutti i soci dell'Associazione Maggio Eugubino. Le opinioni espresse negli articoli impegnano unicamente le responsabilità dei singoli autori.

La città che verrà

Uno sguardo sulla nostra società eugubina

La Redazione

Questo titolo accompagna la copertina de "L'Eugubino", l'immagine della nostra città poco nitida come percezione del presente.

Come da tradizione e da oltre 72 anni "L'Eugubino" continua ad essere sensibile alla vita sociale ed economica della città e ci siamo chiesti: quale "fotografia" lasciare ai futuri lettori de "L'Eugubino"? Coloro che tra venti o trent'anni vorranno rileggere le sensazioni fresche e i ragionamenti di questa epoca che ci è toccata di affrontare.

Gubbio ha anche l'onere di essere la città fondatrice della Carta di Gubbio (1960) dalla quale è nata l'attuale ANCSA di cui è presidente il nostro sindaco, per cui

spinge la città ad essere il faro dei Centri Storici e anche noi della redazione a raccogliere costruttive segnalazioni.

L'innovativo programma "L'Oro di Gubbio", inaugurato nel marzo 2017, era pensato per prospettive future, riuso, rigenerazione sostenibile e sfide della modernità, con interventi di esperti di livello nazionale, con tecnici e progettisti, associazioni e cittadini, per progettare la città futura attraverso il Piano Regolatore Generale e gli atti di Programmazione tecnico - urbanistica.

Stando agli obiettivi de "L'Oro di Gubbio", possiamo partire da qui e scattare una foto dello stato di salute della nostra città.



foto Cristina Ciufoli

DIBATTITI APERTI

- Comparto Industriale
- Comparto Commerciale
- Comparto artigianale
- Comparto Agricoltura
- Attività per riqualificare il Centro Storico
- Le strade di periferia bene asfaltate
- Strade centro storico manutenzione pressappoco assente
- Percorsi verdi - mobilità lenta
- Pista ciclabile- percorso vecchia ferrovia
- Inizio lavori Pian D'Assino fino a Montecorona
- L'oro di Gubbio (Mattatoio-Piazza Quaranta Martiri-Logge dei Tiratori)
- Sistemazione parcheggio San Pietro
- Sistemazione Parcheggio Seminario
- LUMSA
- Manutenzione e progetto Parco Ranghiasi-Bottaccione-Porta di Sant'Ubaldo
- Mercatino dell'antiquariato
- Gestione movida notturna
- Tavolo dei Ceri 1 - adesione Unesco macchine a spalla
- Tavolo dei Ceri 2 - protocollo tutela dell'immagine dei Ceri
- Tavolo dei Ceri 3 monumentalizzazione del percorso dei Ceri
- Gestione gemellaggi
- Bretella via Perugia
- Don Matteo - Gubbio nel cinema: Dante (esclusione dai canali cinematografici-televisivi)
- Diminuzione del numero degli abitanti di Gubbio
- Lavori alle scuole cittadine

PROGETTI CONDIVISI

- Santa Croce
- Albero di Natale (Alberaioli)
- Torneo dei Quartieri (Maggio Eugubino)
- Palio della Balestra (Balestrieri)
- Manutenzione "Variante" Pian D'Assino (Anas)
- Gubbio Doc Fest (Gli amici di Riccardo)
- Life Gubbio (Cantores Beati Ubaldi)
- Amici della Musica (Giovanni Sannipoli)
- Teatro Romano (spettacoli estivi)
- Gubbio Città del Natale (fino al 2019)
- Imbandieramento Medievale (Maggio Eugubino)
- Mostra del Tartufo (da migliorare)
- Potenziamento raccolta differenziata
- Novena dell'immacolata (Diocesi)
- Novena per sant'Ubaldo (Diocesi)
- Il Triduo (Diocesi)
- Cimitero aperto
- Frana di Vignoli (Melasecche - Regione Umbria)
- Sentieri CAI sistemati (CAI)
- Illuminazione led Corso Garibaldi (negozianti)
- Locali Inail comodato gratuito

In queste due colonne abbiamo elencato alcune tematiche su cui creare un dibattito sulle prospettive e i progetti per Gubbio con il contributo dei lettori.



L'eleganza nel particolare

*Antica Cappelleria
Bocci*

Corso Garibaldi 43, GUBBIO tel. 075 922 0887

Ceri 2022, finalmente!



14 Maggio 2020. Foto Cristina Ciufoli

La Festa dei Ceri 2022, non è più un'ipotesi, la Città di Gubbio si è affidata al Patrono. Grazie al Piano di Sicurezza per far fronte a 6 scenari ipotetici nella situazione di **Pandemia che dal 2020** stiamo vivendo su cui hanno lavorato alacremente il Tavolo e l'ingegner Matteo Costantini, si è potuto guardare da tempo alla Festa dei Ceri come alla speranza più concreta, più sentita a sigillo della perpetuazione della tradizione più radicata nei secoli e che ci contraddistingue, come impronta digitale. A ridosso delle date del numero in stampa, **oltre al protocollo, elaborato dall'ingegner Costantini** e presentato al Prefetto, al Questore e alla Presidente della Regione Umbria, Tesei, insieme ai

parlamentari umbri, scendono in campo proprio questi ultimi, nella fattispecie l'**On. Luca Briziarelli**, primo firmatario dell'**emendamento sulle feste popolari** e delle **manifestazioni culturali di notevole interesse siano esse intineranti o in forma dinamica**.

L'emendamento, approvato in Senato il 10 febbraio, grazie sicuramente anche all'enorme sforzo del Tavolo che ha partecipato fino alla fine e in questa ultima fase a contatto con i parlamentari, consente lo svolgimento delle feste, della **Festa dei Ceri, presa da esempio** dallo stesso Onorevole come Festa realizzata in passato anche in situazioni drammatiche, come la

guerra in cui scesero in campo anche le donne ad onorare la Festa.

Siamo soddisfatti per l'**energia e la collaborazione tra le parti** che la Festa dei Ceri ha generato nel cuore di tutti e, guardando agli sforzi, alla forza di volontà e alla passione di tutti coloro che si sono adoperati per vincere questa causa con la vita.

L'obbedienza e il rispetto dimostrati in questi ultimi due anni è l'esempio della fede che questo popolo riserva nel cuore, ma che sta minando l'attenzione all'identità. Abbiamo tutti bisogno di recuperare le nostre tradizioni per guardare al futuro con rinnovata fiducia.



darenatogubbio@email.com



Al Sindaco prof. Filippo Mario Stirati

Buongiorno Sindaco Filippo,

la presente per rallegrarmi per l'iniziativa presa dai parlamentari di cui ci avevi messo al corrente nella ultima ns riunione che è stata corale e trasversale a tutti i partiti. Questo ci da ampi spazi di per sperare di poter rivivere la Festa nei modi conosciuti anche se dovremmo prendere l'occasione, con la ripartenza dopo 2 anni di fermo, per mettere mano a quei momenti che sono andati in deriva negli anni.

Venendo invece al post di un politico che ha avvicinato la Festa ai simboli di Partito questo sicuramente è di cattivo gusto e deprecabile; a tale proposito colgo l'occasione, come in altre occasioni e a nome della Associazione che rappresento, per ribadire che non serve strapparsi le vesti, da parte degli Eugubini, ogni qualvolta vediamo utilizzate in maniera impropria le immagini e il nome delle ns Feste ma che è ora di affrontare il tema della tutela. Comunque oggi dobbiamo gioire di questa ottima notizia che ci permetterà di organizzare i Ceri nel 2022 insieme a tutte le azioni che tutti insieme al Tavolo stiamo supportando.

Un caro saluto
Marco Cancellotti

Foto Photostudio





Pizzichiamo

Ci si può sempre voltare dall'altra parte, preferiamo condividere per il bene comune



Povera Gubbio

La nostra Città non aveva mai visto la violenza, violenza gratuita contro le persone e vandalismi contro essa stessa. Siamo nuovi e attoniti dinanzi a certi video che corrono nelle chat, storditi di fronte a notizie di aggressioni con arma da taglio. Basiti che ci si trovi costretti a vedere che non ci sono già più i solidi dispiegamenti di forze dell'ordine che garantiscano protezione e sicurezza pubblica. Va così da qualche anno. Colpa dei giovani? Colpa delle mancanze da parte della società, colpa di chi governa, ma la verità come sempre sta ne mezzo. Siamo una società di finti sordi e cercatori di vita semplificata, intanto a pagarne il prezzo siamo tutti. Attendiamo, invece, l'attivazione del DASPO richiesto dall'opposizione. **Tutto normale, ma prima non accadeva. (NO FOTO PER DECENZA)**



A Natale tutti più buoni e dopo Natale?

Siamo state distratte da rumore di una motosega, strano! In pieno centro storico, nella via più centrale di tutte! E invece era proprio così: Natale finito si smonta l'albero e si tolgono luci, ma vedere segato il tronco di un albero sano dal suo basamento per la sola utilità dello sgombero, è stato davvero indelicato, visto il servizio reso alla città. Stessa sorte è toccata all'albero di Piazza Grande, con il basamento ancora a servizio dei cittadini e dei turisti (per le foto). Nessuno ha battuto ciglio, nella città del verde. Colpa del Covid, colpa delle quarantene, colpa del Natale che finisce, colpa delle soluzioni da prendere. **Tutto normale, ma prima non accadeva. (FOTO INDECENTE)**



A spasso coi cinghiali e tra le buche storiche



Te li vedi sbucare da dietro l'angolo a due passi dal centro storico e sono enormi e completamente a loro agio. Cinghiali. Girano indisturbati e senza rumore alcuno che preavvisi la loro presenza. Pedoni e automobilisti, così come i motociclisti oltre alle buche devono schivare anche i cinghiali. E' andato sempre tutto bene, ma immaginarsi il peggio è difficile? Colpa dell'uomo, colpa della manomissione del sistema alimentare naturale, colpa dell'assenza di controllo. Colpa che mancano i soldi. **Tutto normale, ma prima non accadeva. (SOLO FOTO MOSSE -IN FUGA-)**

maxi COAL

GUBBIO (PG) - Fraz. Torre Calzolari - Via S. Anna, 73



Reparto Macelleria
con carni locali

Reparto Ortofrutta
freschezza tutto l'anno

Reparto Gastronomia
salumi e piatti di produzione propria



“Salumi della Torre”

Senza conservanti

Francesco Casagrande S.n.c.

Tel. 0759291118

e-mail: salumidellatorre@gmail.com

www.salumisenzaconservanti.com



seguici anche su
Facebook



Ritaglia questo tagliando e avrai uno

SCONTO del 10%

sui nostri salumi

“Maschere” di Gian Carlo Polidori

di Luca Casagrande e Ettore A. Sannipoli

«Protagonista fra i più interessanti della ceramica italiana degli anni Venti e Trenta, Gian Carlo Polidori [Urbino, 1895 – Pesaro, 1962] fu anche studioso di sicuro talento, direttore ed insegnante in diverse Scuole d'Arte ed infine, nel secondo dopoguerra, responsabile del Museo Civico di Pesaro. Nipote di Ferruccio Mengaroni, si era formato giovanissimo presso la fornace dello zio, la fabbrica Molaroni e la piccola manifattura di Arnaldo Giuliani, compiendo quindi gli studi artistici a Urbino e a Brera. Dopo un breve soggiorno a Faenza, in cui lavorò presso la Fratelli Minardi & Soci, dal 1921 al [1924] fu attivo a Venezia alla “Bottega del Vasaio” di Giacomo Dolcetti, imprimendo alla produzione un taglio personalissimo, attraverso l'ideazione e l'esecuzione di decori e motivi ornamentali caratterizzati da una pastosa tavolozza. Lasciato il capoluogo veneto [...], fu per breve tempo a “La Dorica” di Ancona, di proprietà del cavalier Antonucci, quindi nel [1925] si trasferì alla Matricardi di Ascoli Piceno, divenendone direttore artistico fino al [1930]. Da quel momento eseguì sempre più raramente opere in ceramica, fino quasi ad abbandonare l'attività creativa nel secondo dopoguerra, per dedicarsi interamente agli studi su quest'arte». (Gaudenzi 2006, con alcune modifiche, tra



Fig.1 Venezia, La Bottega del Vasaio di G. Dolcetti, G.C. Polidori (attr.), piatto con Dama, 1921-1924 ca., maiolica policroma, diam. cm 25. Gubbio, coll. priv.

parentesi quadre).

Lavori in maiolica di questo artista, o comunque a lui attribuibili, sono attualmente conservati in una collezione di Gubbio.

La prima opera [Fig. 1] è un piatto dal bordo ondulato che reca sul verso la scritta «BOTTEGA / DEL VASAIO / GIAC DOLCETTI / VENETIA». Sul recto, quasi al centro della scena, compare in primo piano e di profilo una giovane dama con tricorno, cappuccio, mantello di merletto, ampia gonna a righe e

soprabito, stante su di uno spiazzo verde limone aperto sulla laguna, con fitte pennellate a rappresentare le onde e, in lontananza, il profilo dell'Isola di San Giorgio. Sulla sinistra, fra terra e mare, è visibile il felze di una gondola all'attracco. Uccelli in volo si stagliano contro le nubi. La dama indossa la bauta, caratteristica maschera veneziana, in questo caso priva di “volto”.

La seconda opera [Fig. 2] è un pannello a sviluppo orizzontale composto da tre mattonelle quadrate della ditta biturgense Primo Tricca, due delle quali presentano sul verso la scritta «G. ANTONVCCI / ANCONA». Sul recto, al centro della scena, una graziosa dama in crinolina sontuosamente ornata, rivolge lo sguardo verso Pierrot che, inginocchiato con la mandola sotto braccio, le dichiara il suo amore. I due stanno quasi per toccarsi quando vengono sorpresi da Arlecchino che, colto da gelosia, si atteggia in modo contrapposto a quello di Pierrot, bilanciando così la composizione. I protagonisti si trovano su un prato e le loro figure spiccano sull'intenso fondo blu

della laguna, in visione notturna: oltre alle acque increspate compaiono, con funzione di quinte, pali di ormeggio e gondole, delle quali sono visibili i felzi e un ferro di prua. All'orizzonte, le sagome eteree di antichi edifici veneziani.

La terza opera [Fig. 3],



Fig.2 Ancona, La Dorica di G. Antonucci, G.C. Polidori (attr.), pannello con Maschere, 1925, maiolica policroma, cm 19.5 x 58.5. Gubbio, coll. priv.

infine, è un grande piatto su smalto "berettino" (grigio-azzurro) che reca la firma di Gian Carlo Polidori e il riferimento alla fabbrica Matricardi di Ascoli Piceno, associati, sul verso, al numero «895». Nel recto figurato a piena superficie, compare al centro, su un prato, una dama in crinolina. Alle sue spalle, a destra, si trova un giovane Trivellino, con il vaporoso costume ornato di corpi celesti, che tramite un esile nastro regge una grande mandola, poggiata per terra; a sinistra, simmetricamente, si erge Arlecchino con il viso coperto da una maschera nera. Sullo stesso lato, ma più arretrata, un'oscura figura indossa la bautta, costituita da tricorno, "volto" di colore bianco e mantellina nera. Lo sfondo è un continuum tra acqua della laguna e cielo notturno, rappresentati da un impenetrabile blu, denso e corposo, sul quale aleggia, in lontananza, lo 'spettro' delle storiche architetture veneziane. A completare questa composizione una gondola, con il ferro di prua e la terminazione di poppa a fare da quinte. Rami di alberi aghifoglie calano dall'alto sui protagonisti a mo' di sipario.

In merito al tema iconografico delle "Maschere", grande rilevanza devono aver avuto i contatti intercorsi fra Polidori e il pittore e scenografo Umberto Brunelleschi (Montemurlo, 1879 - Parigi, 1949) [Fig. 4]: ipotizzabili già nel 1923, quando la "Bottega del Vasaio" di Giacomo Dolcetti presenta «piatti, vasi e scatole» alla Prima Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza, ove Brunelleschi esibisce suoi bozzetti «per figurini e per scene di teatro»; sicuramente occorsi nel 1924 alla Biennale di Venezia, ove vengono mostrate «le graziose mattonelle in majolica di Gian Carlo Polidori, e quattro "Maschere", pure in majolica, vivaci e colorite di Umberto Brunelleschi».

Nelle tre ceramiche prese in esame risultano evidenti gli influssi dell'opera di Brunelleschi, specie di quelle rappresentazioni neo-

settecentesche veneziane, con dame e maschere al cospetto di scenografie sintetiche e ariose, definite da pochi dettagli essenziali, secondo schemi compositivi che prediligono una presentazione frontale dei personaggi, spesso disposti in simmetria bilaterale.



Fig.3 Ascoli Piceno, Fabbrica Matricardi, G.C. Polidori, piatto con *Maschere*, 1928-1929 ca., maiolica policroma, diam. cm 43. Gubbio, coll. priv.

Specie nel piatto della Matricardi, Polidori sembra tuttavia personalizzare gli influssi di Brunelleschi, tenendo conto delle istanze espressive che pervadono la sua interiorità, per originare un universo poetico basato sul senso del colore e la gestualità dei personaggi, alimentato da una vena metafisica soggiacente. Questo nuovo linguaggio si avvale di tecniche antico-moderne sapientemente calibrate e coordinate: gli smalti "berettini" di tradizione faentina, dissimulati sul recto dalla policromia, per dare luogo con opportune velature soprammesse a una



Fig.4 Umberto Brunelleschi, *Feux d'artifice*, 1927, incisione colorata 'au pochoir', cm 38 x 51. Ubicazione ignota

dimensione straniante, surreale; l'intenso blu degli sfondi, corposo e smagliante come una zaffera quattrocentesca; le linee incise che contornano cose e figure, simili alle tracce sull'intonaco di cartoni preparatori in affreschi rinascimentali; la pratica degli "champlevés", ossia della decorazione a fondo ribassato, ottenuta graffiando lo smalto mediante la punta e la stecca per far riemergere a tratti il tono "berettino" sottostante ed eventualmente ricolorirlo a velatura.

Tutti elementi significativi della maturità allora raggiunta da Polidori, da lui applicati anche in opere di soggetto diverso, come i celebri piatti con le "Portatrici" e le "Pomone". Alcuni di questi espedienti tecnici - ad esempio gli smalti grigio-azzurri - diventeranno peculiari della successiva, rinomata produzione fittile di Ascoli Piceno (in primis "Maioliche Ascolane" e "FAMA").

Bibliografia essenziale

Prima Mostra Internazionale delle Arti Decorative. Consorzio Milano-Monza Umanitaria. Maggio-Ottobre 1923. Catalogo, Milano 1923, pp. 67, 76; A. Galata, *Gli italiani alla mostra biennale di Venezia*, in «Lidel», 15 giugno 1924, pp. 18-22, *speciatim* pp. 21-22; G. Ercoli, *Umberto Brunelleschi. Liberty e Art Déco nell'opera grafica di un artista italiano a Parigi*, Firenze 1978; C. Nuzzi, *Umberto Brunelleschi. Illustrazione, moda e teatro (1879-1949)*, Milano 1979; E. Gaudenzi, *Novecento ceramiche italiane. Protagonisti e opere del XX secolo. Volume 1. Dal Liberty al Déco*, Faenza 2005, pp. 208, 222, 230 e *passim*; Gian Carlo Polidori, *Un grande ceramista, un grande maestro*, a cura di G. Gardelli e C. Giardini, Ancona 2011; T. Esposito, *Addenda per "La Dorica" di G. Antonucci*, in *Studi sulla ceramica abruzzese-umbro-marchigiana*, a cura di N. Stringa, Tolentino 2012, pp. 73-85; M.L. Alleva Matricardi, *La maiolica in Ascoli Piceno dal 1921 al 1977*, in *Con la Terra e con il Fuoco. L'arte della maiolica ad Ascoli Piceno dal XV secolo ad oggi*, a cura di G. Matricardi e S. Papetti, Ancona 2019, pp. 119-167 (contributi a cui si rimanda anche per la precedente bibl.).

Grazie a Diego Alfonsi, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Stefania e Francesca Casagrande, Alessandra Cerioli, Fabiola Fiorucci.

Adalberto Migliorati (Roma, 1902 - Perugia, 1953), figlio del pittore Angelo Elladio (Montone, 1868 - Perugia, 1920), s'iscrive nel 1914 all'Accademia perugina di Belle Arti, ove segue i corsi di ornato, architettura e pittura, «allievo promettente di Ezio Ricci». Il clima artistico di una Perugia allora «ben lontana dai clamori delle avanguardie» e «ferma su posizioni ottocentesche», influenzerà all'inizio della sua attività Migliorati, «che sempre manterrà un costante riferimento alla tradizione». «Nel 1920 la morte improvvisa del padre e la conseguente necessità di provvedere alla famiglia in difficoltà economiche, costringe Adalberto ad abbandonare anzitempo i corsi accademici e a dedicarsi in un'infaticabile produzione di illustratore e di cartellonista, esercizio nel quale acquista una notevole padronanza dei propri mezzi espressivi»: un'indubbia «bravura di disegnatore capace di cogliere con innata spontaneità le atmosfere, i movimenti e le espressioni»; un'invidiabile «ricchezza compositiva, unita alla scioltezza e alla morbidezza della linea» (Cuicchi 2006).

Tra il 1922 e il 1923 l'artista si stabilisce a Gubbio, assieme all'amico Antonino Traverso (Genova, 1900-1981), per lavorare nella Fabbrica Majoliche "Mastro Giorgio" diretta dal marchese Polidoro Benveduti (Gubbio, 1891-1979). Fino a poco tempo fa, una sola opera era stata rintracciata relativamente a questo iniziale impegno lavorativo di Migliorati. Si tratta un piatto in maiolica firmato e datato 1923, con la raffigurazione di un torniante al proprio lavoro, curvo sullo sgabello mentre è intento a foggare un bel vaso panciuto a forza di gambe e di braccia (Sannipoli 1996, 2008, 2019).

A questa ceramica si può aggiungere ora un secondo piatto, entrato di recente a far parte di una collezione privata toscana. Provvisto sul verso del riferimento alla Fabbrica Majoliche "Mastro Giorgio",

Un piatto di Adalberto Migliorati

di Ettore A. Sannipoli



Fig. 1 Inscrizioni (etc.) sul verso del piatto in Fig. 2

assieme alla data 1923 e alla firma dell'autore [Fig. 1], esso presenta sul *recto*, figurato a piena superficie, un elegante cavaliere medievale affiancato da una dama, anche lei in sella a un destriero, con una vecchia donna che s'intravede in basso, al loro cospetto. Sullo sfondo un turrato maniero, di sapore tardo-romantico [Fig. 2]. Non sappiamo se la composizione tragga in qualche modo ispirazione da



Fig. 2 Gubbio, Fabbrica Majoliche "Mastro Giorgio", pittore A. Migliorati, piatto con *Cavaliere affiancato da una dama*, 1923, maiolica dipinta in policromia, diam. cm 34. Sesto Fiorentino, collezione privata

disegni o stampe del tempo; l'unico evidente rimando iconografico, relativo al costume del cavaliere e alla gualdrappa del suo cavallo, è quello al celebre affresco martiniano del *Guidoriccio da Fogliano*, da cui – pur con visibili varianti cromatiche – è tratto il partito decorativo, contraddistinto da losanghe accollate in banda e intercalate da tralci di vite, con chiara allusione allo stemma dei Fogliani di Reggio Emilia. L'affresco di Simone Martini fu assunto a modello anche di altre ceramiche dovute ad artisti di allora, come Aldo Ajò (Gubbio, 1901-1982), amico di Migliorati, che si ispirò al dipinto senese in un piatto ovale a lustri metallici della Società Ceramica Umbra di Gualdo Tadino (1925-1929 ca.).

Lo spigliato impianto compositivo della scena, incentrata sul cavaliere in primo piano che, con la sua signorile figura, 'misura' esattamente il diametro del piatto, si somma in questo bel lavoro al suadente canone proporzionale dei personaggi, «alla scioltezza e alla morbidezza della linea», alla sensibilità cromatica che trae profitto anche dal ruolo riservato alla luce, «fluida e sapientemente calcolata nelle variazioni tonali», capace di «alleggerire la solidità della struttura formale». Insomma una pittura su maiolica che, pur restando sostanzialmente storicistica, manifesta senza clamore «la modernità dei propri mezzi espressivi» (Cuicchi 2006). Come può fare solo un vero artista.

Bibliografia essenziale

M.G. Cuicchi, *Adalberto e Viero Migliorati. Due pittori perugini del Novecento*, Perugia 2006; E.A. Sannipoli, "A caccia di gatti randagi". *Migliorati e Traverso nella Fabbrica Majoliche Mastro Giorgio*, in «L'Eugubino», a. XLVII (1996), n. 4, pp. 171-172; Id., *Aldo Ajò, artista e "artiere" tra le due guerre (1920-1945)*, in *Aldo Ajò, 1901 - 1982. Ceramiche*, a cura di G.C. Bojani e E.A. Sannipoli, Fano 2008, pp. 23-161, *speciatim* pp. 34-35, 41-42; Id., *Migliorati e la "Madonna del Nelli"*, in «L'Eugubino», a. LXX (2019), n. 6, pp. 14-15 (contributi a cui si rimanda anche per la precedente bibl.).

Grazie alla proprietaria dell'opera.

Lettera di Ottaviano Ubaldini sulla prigionia del duca Guidubaldo

di Fabrizio Cece

I fatti sono ampiamente noti. Nella lotta che opponeva papa Borgia – Alessandro VI – agli Orsini, le truppe pontificie furono pesantemente sconfitte nel gennaio 1497 nei pressi di Soriano al Cimino. L'esercito della Chiesa, già al comando del duca Guidubaldo di Montefeltro (Gubbio 1472 – Fossombrone 1508), era in quel frangente guidato dal duca di Gandia, Giovanni Borgia. In quella battaglia Guidubaldo, probabilmente abbandonato da parte delle sue truppe, cadde prigioniero. Tra i primi ad essere avvisati di quello che era accaduto vi fu Ottaviano degli Ubaldini della Carda il quale informò subito i priori e il cancelliere della Terra di Castel Durante, l'odierna Urbania.

La missiva, probabilmente inedita, scritta da Fossombrone e datata 27 gennaio 1497, è indirizzata ai "Nobilibus amicis Charissimis Prioribus Terrae Durantis et Cancellario". Quello che segue, con qualche minimo adattamento, è il suo contenuto.

"Nobiles amici Charissimi. Essendo el Campo de la Chiesa andato a trovare li sui inimici per impedirli che devano la bataglia a Vasano, fu facto facto d'arme, dove lo Illustrissimo Signor Duca nostro non haveria possuto portarse più valorosamente et da prestantissimo homo nel mestiere de l'arme. Pur abandonato da le genti d'arme et fanterie remase ne la pista, et senza un suo minimo manchamento è capitato ne le mane del Signor Iulio Ursino a Soriano, allevato dal Signor suo padre. El quale non li porria portare più amore et più charità. Et questo caso non è novo. Et che spesse volte el sia intravenuto a li primi homini che habia hauto el mondo a

la età loro et soli a le imprese et dove sogliano intravenire mancho errori. Et è da regratiare Dio che di tanto periculo sia uscito sano et salvo de la persona. Et scrive non havere alchuna lesione et stare de bona voglia respecto al caso et sicuro. Come se fusse in casa sua et servito da tucti quelli che sogliano atendere a la persona sua quali sonno cum sua Excellentia. Ho voluto farve intendere el tucto exhortandove a stare mancho de rea voglia che possibile. Forisempronii XXVII Januarii 1497. Octavianus Ubaldinus Comes Mercatelli etc".



La lettera di Ottaviano Ubaldini. ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI URBANIA, Archivio Segreto, Cass. B, n. 1, doc. 54 (Foto Alex Panfini)

Molto interessanti appaiono le considerazioni che si possono ricavare sul comportamento in battaglia del duca Guidubaldo e sulla sua condizione di prigioniero.

Veniamo a sapere che Giulio Orsini era stato allievo di Federico di Montefeltro. Guidubaldo, invero, sembrava passarsela abbastanza bene, riverito e rispettato. Il giovane Duca, catturato da Battista Tosi, ufficiale dell'Orsini, fu prigioniero di lusso anche se ospite della rocca di Soriano. Molte potenze del tempo si attivarono per la sua liberazione la quale, in base ai primi accordi presi, sarebbe dovuta seguire senza il pagamento di alcun riscatto. L'intromissione nella faccenda di tal Alessandro Attendolo comportò per il duca l'esborso di una grossa cifra, forse 40.000, forse 30.000 ducati. Ottaviano Ubaldini, già suo tutore, ed Elisabetta Gonzaga, sua moglie, si adoperarono in ogni modo per raccogliere il denaro necessario. Tra i privati le fonti ricordano Bartolomeo Bartolini, abitante in Gubbio, che per la sua "donazione" fu ricompensato con il castello di Biscina.

Il Maggio acquista i bozzetti del maestro Campeggi

di Michela Biccheri

La nostra amicizia con Silvano "Nano" Campeggi onora la sua memoria con l'acquisto di bozzetti ceraioli a sua firma, l'arte che l'ha reso celebre, i cartelloni cinematografici del cinema hollywoodiano e di quello italiano, ne ricordiamo alcuni tra i più famosi: Casablanca, Cantando sotto la pioggia, Un americano a Parigi, West Side Story, La gatta sul tetto che scotta, Vincitori e vinti, Exodus, Colazione da Tiffany. Nella fattispecie, i disegni acquistati sono **acquerelli raffiguranti la Festa dei Ceri**, un'esplosione di colori e vivace sentimento interpretati dal maestro campeggi folgorato dall'entusiasmo della Festa alla quale aveva partecipato con la moglie Elena Renzoni e il maggiordomo, nostri ospiti insieme al Presidente Lucio Lupini e Leonardo Fumanti, il tramite grazie al quale abbiamo conosciuto il maestro, coi quali trascorsero ore bellissime presso la Tavola Bona. **Il maestro regalò al Maggio un cartellone sul quale aveva dipinto i Ceri** e il Palazzo dei Consoli (copertina de L'Eugubino del maggio 2019).



Presso la sua abitazione a Bagno a Ripoli dove conservava tantissime opere, alla presenza della vedova campeggi, la signora Elena Renzoni, **il presidente Marco Cancellotti accompagnato dal Gen. Carlo Paciaroni**, amico di famiglia Campeggi e dai consiglieri intervenuti (Robert Satiri, Riccardo Farneti, Silvio Lombardini), il Maggio ha acquistato 32 bozzetti raffiguranti "scatti" della Festa.



Il Maggio diventa fiero custode di queste

opere e sarà nostra intenzione proporli alla città in forma di **mostra aperta** al pubblico quanto prima, in ricordo del maestro e celebrandone la sua arte e la passione per Gubbio.

Ringraziamo la cortesia di Elena Renzoni a cui va il nostro più affettuoso saluto.

Silvano Nano Campeggi
Firenze, 23 gennaio 1923 - Firenze, 29 agosto 2018



Festeggiamenti federiciani

Insieme alla città di Gubbio ci apprestiamo a celebrare i 600 anni della nascita di Federico da Montefeltro

La nostra Associazione sempre vicina al Duca e alle attività culturali di Palazzo Ducale con produzioni proprie e con iniziative di forte spessore come la riproduzione dello Studiolo nel 2009, grazie al sostegno della Fondazione e del maestoso lavoro dell'artigiano Minelli e di 7 lunghi anni di lavoro, iniziative di spessore come mostre di ceramica, cataloghi mostre, traduzione del libro Lo studiolo di Federico da Montefeltro. Ricordiamo il francobollo per il centenario della morte e l'annullo emesso dal Maggio e con l'occasione anticipiamo il nostro lavoro sulla cartolina per Federico che verrà realizzata prossimamente; seguiremo gli eventi di celebrazione del centenario e ne proporremo alcuni noi.



quello di Urbino, che hanno creato un Comitato promotore interregionale presieduto dal professor Franco Cardini e che ha come tesoriere e segretario il professor Tommaso Di Carpegna Gabrielli Falconieri. Oltre ai due Comuni, hanno subito aderito al Comitato Promotore la Regione Umbria, la Regione Marche, la Galleria Nazionale delle Marche, la Direzione regionale musei dell'Umbria, l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" di Urbino, l'Università degli Studi di Perugia, l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, la Diocesi di Gubbio, l'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado e l'Accademia Raffaello di Urbino. Molte altre città delle Marche e dell'Umbria stanno organizzando iniziative, e sia la Regione

Emilia Romagna sia il Comune di San Leo hanno chiesto di entrare a far parte del Comitato.

Le proposte di legge che si attende passino al vaglio della Commissione Cultura della Camera dei Deputati sottolineano come puntare su un uomo universale come Federico da Montefeltro significhi "puntare sul

[Iniziamo intanto con buone notizie sul fronte finanziamenti governativi.](#)

Pubblichiamo la nota:

A firma del Ministro Dario Franceschini, è stato pubblicato il decreto con cui vengono assegnati al Comitato Nazionale per le Celebrazioni 160 mila euro. Si attende intanto che arrivino alla discussione della Commissione Cultura della Camera dei Deputati le due proposte di legge che dovrebbero assicurare altri finanziamenti per svolgere le tante attività messe in programma con il coordinamento dei Comuni di Urbino e Gubbio.

Nel riparto dei fondi assegnati ai Comitati Nazionali dal ministero della Cultura, quello assegnato per le celebrazioni dedicate a Federico da Montefeltro è arrivato primo, seguito dal fondo che verrà conferito al Comitato per le celebrazioni del bicentenario dalla morte di Antonio Canova e dal Comitato per le celebrazioni del centenario della morte di Giovanni Verga, segno della bontà del lavoro fatto e della forte valenza scientifica e culturale del progetto.

La proposta delle celebrazioni del 2022 dedicate a Federico è nata dalla spinta del Comune di Gubbio e



meglio dell'umanità e sostenere il progetto per le celebrazioni del VI Centenario della nascita di Federico da Montefeltro significhi investire nel rilancio dell'Italia e della sua immagine nel mondo".

M.B.

A John C. Demers attestazione di eugubinità



Il Rotary Club Gubbio e il Maggio Eugubino, in occasione della cena degli auguri rotariani durante la quale vengono assegnati i riconoscimenti che hanno onorato Gubbio, hanno conferito all'amico e concittadino John

C. Demers un attestato di eugubinità in rispetto del prestigioso ruolo che ha ricoperto durante la presidenza Trump, come direttore della sicurezza nazionale degli Stati Uniti. John Demers è nato a Gubbio ed è figlio di Giuseppa Fofi, socia del Maggio, che per motivi di famiglia e di lavoro migrò negli Stati Uniti. Un grande onore per la città di Gubbio che ha inviato i saluti in collegamento skype a John Demers.

Il presidente del Maggio Marco Cancellotti nel salutarlo ha mostrato l'attestato di eugubinità che presto arriverà per gli USA.



Matto onorario di Gubbio® ad Alessandro Borghese

Ci hanno dato le più ampie rassicurazioni sulle caratteristiche di "matto" di Messer Borghese, a Gubbio per girare "4 ristoranti"; Onorati anche noi del Maggio Eugubino di consegnare l'attestato e di iscrivere il simpaticissimo Alessandro nell'albo ufficiale dei Matti Onorari, di cui fanno parte tra gli altri: Terence Hill, Flavio Insinna, Paolo Rossi, la squadra della Juventus 1982, Vittorio Sgarbi, Little Tony, Alberto Sordi, Franco Zeffirelli, Edwige Fenech, Linus e fermiamoci qui, altrimenti veramente rischiamo di dimenticare troppi!

Grazie alla gioia di Borghese immortalato dal Maggio alla presenza del presidente Marco Cancellotti e dell'Assessore Damiani in rappresentanza del Comune di Gubbio.



Il Maggio consegna le Patenti da Matto ufficiali e uniche di cui registriamo il marchio®



*Ristorante
Il Lepre*

RISTORANTE IL LEPRE S.A.S.

Via Dante, 28/30 • Gubbio (PG)

tel. 338 186 3355 • e-mail leprifrancesca71@gmail.com

Consegnata la borsa di studio Ceccarelli - Spalazzi



Il 29 dicembre la Sala Consiliare del Comune di Gubbio, alla presenza della Commissione Lascito Ceccarelli-Spalazzi composta dal Presidente del Maggio Eugubino Marco Cancellotti, del Vescovo Mons. Luciano Paolucci Bedini, del Comandante Giuseppe Peracchia, del dott. Ezio Maria Caldarelli, del Prof. Giancarlo Pellegrini e del Sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati, è stata consegnata la **Borsa di Studio 2019-2020** ad **Alessia Gaggiotti**, individuata dalla Commissione come vincitrice.

Il Lascito Ceccarelli-Spalazzi, lo ricordiamo, è in favore degli studenti universitari iscritti al secondo, terzo anno delle Lauree Triennali; al primo o al secondo anno della Laurea Magistrale; al secondo, terzo e quarto anno dei Corsi di Laurea a Ciclo Unico.



Congratulazioni

Laura Martiri si è brillantemente laureata presso la Facoltà di lingue e culture straniere – francese e russo, dell'Università di Perugia, con votazione 110 e Lode discutendo la tesi dal titolo: "sul voyage des mots e le relazioni linguistico-culturali tra Francia e Russia" (Relatore Prof.ssa Natasha Raschi).

I complimenti della nostra Associazione alla neo dottoressa per una luminosa carriera, al babbo, nostro socio Andrea Martiri e alla mamma Elga e a tutti i suoi familiari.



Risveglio di Primavera

GIOIELLERIA

Bedini Celso

Corso Garibaldi, 40

Rifiuti: obiettivi raggiunti e da raggiungere... insieme

di Ludovica Cacciamani, Francesca Giovannini, Massimo Bei

La tutela ambientale è certamente una delle tematiche più attuali e complesse su cui si stanno aprendo sempre più riflessioni. Parlare di ambiente significa troppo spesso

parlare di rifiuti. E' questa un'affermazione fondata che trova riscontro nella scelta che la Regione Umbria sta portando avanti per partecipare ai bandi in materia di

economia circolare pubblicati dal Ministero della Transizione Ecologica in attuazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il "Cuore Verde" ha presentato un pacchetto di 41 progetti da 151 milioni di euro, in cui la gestione "rifiuti" riveste un ruolo centrale. Le tre linee di intervento stilate riguardano misure che vogliono migliorare e meccanizzare la raccolta differenziata, ammodernare gli impianti di trattamento e di riciclo. In questo scenario, anche Gubbio vuole fare la sua parte concretamente. Prova ne è la percentuale di raccolta differenziata che nel Comune (il settimo più grande d'Italia per estensione), secondo i dati Gesenu - ente gestore del servizio rifiuti -, è cresciuta in maniera consistente, passando da un 48,65% del 2016 ad un 69,09% nel dicembre del 2021, con un incremento pari al 20,44%. L'obiettivo dichiarato dall'Amministrazione è quello di migliorare ancora i numeri, puntando ad un 75%. E però, se da un lato

sono stati raggiunti risultati lodevoli, vi sono altresì comportamenti scorretti su cui è ancora necessario lavorare riguardo lo smaltimento dei rifiuti. Su tutti, la cattiva abitudine della loro dispersione nell'ambiente, malcostume che alle casse comunali costa mediamente 10mila euro all'anno per la relativa opera di bonifica. Dal mozzicone di sigaretta lanciato per terra quasi con automatismo, al gesto sconsiderato di chi abbandona un elettrodomestico o perfino dei sanitari dismessi in un torrente o in un bosco. E poi oggetti in plastica, materassi, imballaggi, materiale usa e getta, pneumatici... Un'imponente mole di rifiuti, la cui dispersione nell'ambiente diventa giorno per giorno sempre più incomprensibile. I servizi di raccolta infatti non mancano: la stazione ecologica di via Venata è aperta 7 giorni su 7; nel centro storico eugubino e nelle principali frazioni del Comune è stata attivata la raccolta domiciliare a mastelli/contenitori carrellati per 12mila abitanti, 6mila utenze. Il servizio di porta a porta è stato esteso anche nelle zone rurali di Carbonesca e Colpalombo, per 251 utenze. Nelle frazioni minori, e in quelle più periferiche del Comune (Burano, Belvedere, Camporeggiano) è stato attivato il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con modalità stradale per oltre 2250 utenze servite. Ulteriori servizi di conferimento di Gesenu riguardano il compostaggio domestico, la raccolta di sfalci e potature su



foto Barbara Brunettini



chiamata, la raccolta di ingombranti sempre su richiesta.

Eppure, malgrado le svariate migliorie apportate negli anni, continuano a fare capolino rifiuti nel territorio eugubino, in aree pubbliche o private sia cittadine che rurali. Nel solo 2021 le guardie ecologiche di Gesenu hanno riscontrato nella loro attività ordinaria 19 comportamenti scorretti negli smaltimenti. Anche la Polizia Municipale ha evidenziato irregolarità in 16 casi. Tuttavia, il dato più consistente di effrazioni è quello emerso grazie all'ausilio di fototrappole installate sul territorio: ben 41 le violazioni in materia di smaltimento dei rifiuti di soggetti che sono stati sanzionati.

In totale da gennaio ad ottobre sono state 76 le contravvenzioni elevate. È allora

giunto il momento di mettere un freno a tale malcostume. È il momento che tutti i cittadini facciano la loro parte assumendosi una "responsabilità ambientale" con comportamenti di civiltà, con gesti quotidiani ed abituali, e con l'attenzione che si richiede per poter conservare e valorizzare il territorio, preservandolo dal degrado. Un ambiente pulito crea "la bellezza" e sicuramente valore economico, oltre a fornire le condizioni a chi ci vive per una migliore qualità della vita. Proprio nel mese di febbraio, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è entrata in Costituzione. L'Aula della Camera ha definitivamente approvato la



proposta di legge costituzionale ed il testo, subito in vigore, non è sottoponibile a referendum. Una vera e propria svolta che deve fungere da esempio anche nel piccolo, anche nel quotidiano.

Mentre a Gubbio da tempo mancano iniziative volontarie di raccolta dei rifiuti dispersi nell'ambiente da parte di semplici cittadini, nella vicina Umbertide, l'associazione PlasticFree, con la referente Francesca Giovannini, ha dato prova di grande impegno per la tutela ambientale. In soli tre appuntamenti a m e n t i cittadini, più di 1100 kg di rifiuti grandi e piccoli (quali biciclette,

batterie di auto, bottiglie, mascherine, lavatrici, televisori, pneumatici, poltrone, armadi e oltre 2000 mozziconi di sigarette) sono stati raccolti dai volontari in vari punti del Comune altotiberino: dalle sponde del fiume Tevere, all'area nei pressi del cimitero comunale.

Numeri che testimoniano la necessità di iniziative come queste, e in particolare di sensibilizzazione a partire dalle nuove generazioni (a loro sono rivolti i progetti teorici e pratici di salvaguardia ambientale che la referente dell'associazione sta portando avanti con la scuola Mastro Giorgio-Nelli, in qualità di



membro docente). Iniziative che forse è bene prendere da esempio e che non è detto non possano mettersi in campo anche a Gubbio nel prossimo mese di marzo. Basta rimboccarsi le maniche per poter dare un piccolo, ma significativo contributo. Staytuned!



Scarica i QR Code e scegli
le passeggiate che preferisci
tra natura e storia



SATIRIAUTO



TEL. 075.9141800
WWW.SATIRIAUTO.IT

GUALDO TADINO
 VIA FLAMINIA KM 188

GUBBIO
 VIA BENIAMINO UBALDI

PERUGIA
 VIA PICCOLPASSO 119/121

PONTE FELCINO
 VIA VAL DI ROCCO 8/10



www.laveracresciadigubbio.net



Via Nicola Pisano, 14 - Gubbio

Tel. e fax 075 9274362
 vigamisrl@libero.it



VIGAMI SRL

L'ARTE DEL FERRO BATTUTO

AUTOCARROZZERIA

BEI G. & C.

**SOCCORSO STRADALE
 VERNICIATURA GARANTITA**

Via Caravaggio 3 - GUBBIO
 Tel e fax 075 927 5638
 mob. 338 152 0861 - 322 9709

Ferramenta Zoppis

Addio al centro storico dopo 144 anni



Iniziamo dalla fine, dal dover decidere di lasciare il centro storico di Gubbio dopo 144 anni di indiscussa qualità nell'arte del commercio da parte della famiglia Zoppis, a cui riconosciamo anche il contributo sullo sviluppo dell'area commerciale del Corso. "Ferramenta Zoppis" chiude il suo negozio di Corso Garibaldi e lo apre in zona Shangai, per motivi di sopravvivenza alla logistica, alle scelte limitanti sulla gestione del traffico, alle esigenze della loro

clientela legate a tali ragioni che stavano complicando le dinamiche della vita di un negozio e dei clienti serviti. Difficoltà alle quali sembrano essersi dovuti arrendere anche a causa delle scelte politico-amministrative a privilegio delle attività di ristorazione.

L'Associazione ci tiene a ricordare la vicina attività commerciale ultrasecolare di Pietro Zoppis, fondata nel 1878 e che ha visto l'ininterrotto succedersi delle generazioni Zoppis nella gestione: Giuliano e Luigi, Giovanni, Luciano fino a oggi con Fabio e Lorenzo. Ci tiene anche a commentare la fornitissima vetrina che catturava l'attenzione di tutti, da chi cercava pezzi per lavoro a chi un regalo intelligente, utile, se non raro.

Non è un caso se nel 2014, in occasione di "FerroExpo" svoltosi a Bergamo, "Ferramenta Zoppis" abbia ricevuto da "Ferramenta 2000", un grande riconoscimento con l'inserimento tra le "Cento Botteghe Storiche d'Italia" e che sia stata recensita con servizio anche fotografico ne "Il grande libro Ferramenta - Le 100 Botteghe storiche".



Lo storico negozio in corso Garibaldi



Pietro Zoppis e figli

Non è stato soltanto un centro unico quale miniera per gli artigiani eugubini, non è stata una bottega qualificata a risolvere qualsiasi problema tecnico con soluzioni domestiche adeguate. Resterà anche un punto dove la comunità si incontrava e dove c'era tanto rispetto, dialogo, si respirava un'altra Gubbio, quella che rimane nell'album più bello dei nostri ricordi.

"Da Zoppis si trova di tutto, compresi i prodotti più rari e ricercati", oggi in via Madonna di Mezzo Piano. M.B.

Corrado Alunno "Baluba"



Purtroppo ci troviamo a dover ricordare un caro amico e socio del Maggio: Corrado Alunno, BALUBA. Servono davvero poche parole per restituire a Corrado quanto abbiamo tutti ricevuto da lui in vita: gentilezza e comprensione; la sua dedizione a risolvere i problemi della gente con logica e risolutezza crea un ricordo di lui che va oltre l'onestà professionale. L'ultimo gesto verso il Maggio è stato quello di iscrivere Chiara: "essa sta a Bergamo ormai, la vita sua è lassù, ma me fa piacere che le arrivi "L'Eugubino", così c'è anche un po' de Gubbio". Cari Mariolina, Chiara e Giorgio vi siamo vicini con riconoscenza sincera verso un eugubino che ha fatto la differenza con la sua presenza nella Famiglia dei Sangiorgiari, di cui è stato presidente e ceraio della manicchia di San Martino.

Enrico Orsini

Righetto, è stato il simbolo della sezione arbitri di Gubbio "Carlo Angeletti", simbolo perché amato da tutti per l'impegno sempre profuso nella crescita di tanti giovani di cui era diventato l'esempio umano e professionale per la grande passione messa nella vita così come nel campo del gioco. Lascia un vuoto nel cuore di intere generazioni e nella vita della sua famiglia Elsa a Roberto, Marco e Aldo e le amatissime nipoti.



Franco Bellucci "Faloppa"



Vogliamo ricordare Franco Faloppa con le parole della Banda Comunale di Gubbio: "Apprendiamo con sconcerto e dolore - scrive la Banda musicale cittadina - dell'improvvisa scomparsa di Franco Bellucci, grancassa storica di quando la Banda Comunale, dopo anni di attività ordinaria, sotto la direzione del M° Bicini, ricominciò a eseguire veri e propri concerti. Franco consentì alla Banda di riconquistare la posizione che meritava.

photostudio

Photo&FineArtPrint

Gubbio

centrostampacertificato

EPSON
EXCEED YOUR VISION

DIGI
GRAPHIE
by Epson

Corso Garibaldi 99 GUBBIO / tel. 075 927 6781 / info@photostudiogubbio.it



MENCARELLI GROUP
HOTELS - RESTAURANTS - CATERING

*Le Locations
dei TuoI Sogni*



contatti 339\7593282 335\376734 ufficio 0759273291
mail mencarelli@mencarelligroup.com catering@mencarelligroup.com



Innovazione e tradizione al servizio del cliente